

Ivo Andrić

Per conoscere Ivo Andrić basta leggere le sue quattro novelle: « Durante l'accampamento », « Mustafa l'Ungherese », « I monti di Ržava », « L'amore a Kasaba ».

Con ciò non voglio mica diminuire il valore degli altri racconti, nè menomare l'umorismo scintillante di quell'originalissimo Alija Gerzelez, che passata la giovinezza a cavallo, fra Travnik e Costantinopoli, quando è costretto per la rottura del ponte di Priboj a scendere da cavallo, perde la fama d'eroe leggendario, che lo cingeva lontano e conosciuto solo di nome, e appare tanto più piccolo e tanto più ridicolo, quanto più si avvicina agli uomini e più si accosta, ma sempre inutilmente, alle seducenti seriche vesti di una veneziana bellissima.

Le quattro novelle accennate sono sufficienti a illustrare la figura dell'autore non solo, ma anche la storia di una delle più sventurate regioni d'Europa — la Bosnia, come d'altro canto bastano a rievocare il destino dei più gloriosi e dei più umili, dei più noti e dei più ignoti artefici dell'era novella, spuntata dal sangue, i gemiti sublimi della sua prigionia, raccolti nel libro « Ex Ponto ».